

# Rugby Cammi, l'anno della conferma

Sabato, con la trasferta di Bucarest per la qualificazione alla Challenge Cup, il Calvisano ricomincia una stagione che vuole ancora vivere da protagonista. A dispetto di tutti

**CALVISANO** Oggi a Calvisano verrà presentata ufficialmente la partita di apertura della stagione 2014-2015, che il Cammi giocherà con lo scudetto sulle maglie, ma senza capitano Paul Griffen, il quale ha salutato tutti dopo la notte magica della primavera scorsa culminata con la conquista del titolo nella finale contro Rovigo. I gialloneri affronteranno in casa, sabato prossimo, 20 settembre, il Bucharest Wolves, cui renderanno visita il sabato successivo nell'ambito delle qualificazioni all'European Challenge Cup, seconda manifestazione continentale per club in ordine d'importanza. Abbiamo fatto il punto con l'allenatore Gianluca Guidi.

**La sfida con i rumeni è alle porte. Guidi, come è stata l'estate da campioni d'Italia?**

«Corta, non ho avuto nemmeno il tempo per festeggiare: dopo pochi giorni ero già in ospedale per l'operazione all'anca, ma almeno adesso posso camminare senza difficoltà. Però devo dire che quando al raduno ci han-

## FACILITATORE

*Guidi: «Io tengo il corso di cucina, poi a cucinare sono i giocatori»*

no consegnato le maglie con lo scudetto tricolore è stata una bella emozione. Emozione e responsabilità, perché quest'anno tutti giocheranno per batterci, sappiamo che ci aspettano». **Senza Griffen.**

«Senza Griffen, senza Vilks, senza Hehea, senza quelli che sono andati alle Zebre... Paul faceva un lavoro enorme e Vilks si occupava della difesa. Senza di loro avremo un po' meno esperienza, soprattutto se e quando (speriamo di no!) arriveranno i momenti bui. Dall'altro lato però abbiamo dei giovani molto brillanti e la consapevolezza di aver alle spalle un percorso solido, di aver costruito qualcosa. La finale è stata la fotografia di quel percorso, se non mai e poi mai avremmo recuperato uno svantaggio di 17

punti. Abbiamo continuato a giocare anche quando eravamo sotto, senza perdere la calma».

**Merito di chi e di che cosa?**

«Merito di come abbiamo affrontato la stagione e merito delle coppe che pur nelle difficoltà (5 sconfitte, un pareggio, col Brive all'esordio, ndr) ci hanno temprato, rafforzato nelle nostre convinzioni. In coppa abbiamo sempre giocato al massimo, a volte pagando un prezzo pesante come nel caso dell'infortunio di Haimona, contro Newcastle (fuori un mese, ndr). Però quello che abbiamo perso da una parte lo abbiamo guadagnato in esperienza, crescita dei giovani dall'altra».

**Se perderete il preliminare con i Lupi di Bucarest, però, quest'anno niente coppa.**

«Intanto affrontiamo la sfida convinti dei nostri mezzi. Sarà una bella verifica del lavoro fatto fin qui. Se andrà male, valuteremo il come e il perché e cercheremo dei rimedi. Loro sono molti forti, sono di fatto la Nazionale rumena, con la quale condividono lo staff e

i programmi; attraverso la Challenge Cup vogliono preparare il Sei Nazioni B e la Coppa del Mondo. Faranno di tutto per vincere».

**Nelle amichevoli (Zebre, Fiamme Oro e Petrarca) la vostra mischia ha fatto scintille, cinque mete tecniche in tre partite...**

«Preferisco pensare che sono il nostro volume di gioco, l'aggressività della difesa, il martellamento dell'attacco, a favorire il dominio della mischia. Una squadra sfiancata cede prima nel punto dove è più debole, ma è tutto il complesso cui deve far fronte a metterla in difficoltà».

**Qual è il ruolo dell'allenatore, in tutto ciò?**

«Io sono un facilitatore, io tengo il corso di cucina, i giocatori sono quelli



Guidi festeggia con Griffen il quarto scudetto del Calvisano (foto Reporter)

chiamati a cucinare. Io gli spiego come trattare i vari ingredienti, ma poi se il menù prevede zucchine, sono loro a doverle cavare con quelle, in base alla situazione. Al massimo durante la partita li posso richiamare a una logica: occhio che le zucchine non vanno nella macedonia... Poi, il lunedì, tocca a me analizzare se quello che hanno preparato era immangiabile e perché... E ricominciare il corso, insieme a Beppe Mor e Cristiano Durante (rispettivamente allenatore degli avanti e preparatore atletico, ndr), a disposizione dei quali metto la mia posizione di privilegiato: io mi occupo di rugby a tempo pieno, mentre loro possono solo farlo part time».

**Tommaso Castello sarà il nuovo capitano.**

«Aveva avuto un grave infortunio al gi-

nocchio, è rientrato in cinque mesi e la prima partita (Prato, ndr) è stata il migliore in campo. Incarna lo spirito e l'anima di questo gruppo, la sua voglia di battersi. E poi è un uomo di mare, come me».

**Antonio Conte, all'esordio sulla panchina della Nazionale, non ha guardato in faccia nessuno e ha lanciato un giocatore del Sassuolo come Zaza. I risultati sembrano dargli ragione. E quella la via?**

«Non sono un tifoso di Conte, ma devo dargli merito di questa coerenza e di questa personalità».

**E chi è lo Zaza del Calvisano 2015?**

«Spero Di Giulio, un ragazzino del 1994 che non si pone il problema di chi ha davanti, mi auguro sia lui la sorpresa della nostra stagione».

**Gianluca Barca**